

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il decreto del Ministro dell'Ambiente 27 marzo 1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" prevede, all'art. 3, comma uno, che "le imprese e gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui al comma uno dell'art. 2, adottano il piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale. Il piano è finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico";
- lo stesso decreto prevede, all'art. 3, comma due, che "il piano viene trasmesso al comune entro il 31 dicembre di ogni anno. Entro i successivi sessanta giorni il comune stipula con l'impresa o l'ente pubblico proponenti eventuali accordi di programma per l'applicazione del piano";

Considerato che:

- l'approccio tipico del mobility management consiste nell'affrontare congiuntamente i problemi del traffico e dell'inquinamento tentando di coniugare il rispetto degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e dei costi ambientali, sociali ed economici con il soddisfacimento dei bisogni di mobilità delle persone e del trasporto delle merci;
- il processo di riforma in senso federalista dello Stato ha assegnato alla Regione ampi poteri normativi e programmatori in materia di tutela ambientale, di miglioramento dei livelli di qualità dell'aria, di programmazione dei trasporti;
- la legge regionale n. 30/1998 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" - così come modificata dalla Legge regionale n. 8/2003 "Modifiche e integrazioni della legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 e

interventi per l'incentivazione dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale" - nel disciplinare il sistema del trasporto pubblico regionale e locale "persegue il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle cause di inquinamento ambientale e la difesa dell'inquinamento atmosferico anche a tutela della salute dei cittadini, in armonia con i principi sanciti e gli obiettivi di contenimento indicati dalle norme statali e comunitarie in materia, nonché con gli impegni internazionali assunti dallo Stato italiano";

- tali principi sono concretati nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti, la cui strategia è fondata sul raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e dalle direttive comunitarie in materia di qualità dell'aria, nonché nell'atto di indirizzo in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale che persegue lo sviluppo, il miglioramento e il potenziamento del trasporto pubblico locale per una mobilità sostenibile;
- il 2° Accordo di programma sulla qualità dell'aria, sottoscritto lo scorso 14 luglio, assegna a Regione, Province e Comuni superiori ai 50.000 abitanti specifici compiti da svolgere al fine di arrivare al risanamento della qualità dell'aria e al rispetto dei valori fissati dalla UE al 2005;

Valutato che:

- il traffico veicolare è il fattore oggi maggiormente responsabile dell'inquinamento delle città e che il trasporto urbano produce circa il 30% delle emissioni di anidride carbonica, principale gas ad effetto serra;
- gli spostamenti sistematici casa-lavoro costituiscono una parte importante della domanda di mobilità e contribuiscono alla congestione del traffico e all'aumento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera;
- la Regione, in quanto azienda, rientra fra gli enti pubblici e le imprese che ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente 27 marzo 1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" devono adottare il piano degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1843 del 21 ottobre 2002 avente ad oggetto "Istituzione del Servizio Gestione della Mobilità Aziendale presso la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità" che assegna al Servizio stesso la funzione di costruzione, implementazione e controllo del Piano per la mobilità del personale dipendente della Regione Emilia-Romagna;
- le determinazioni del Direttore Generale Organizzazione, sistemi informativi e telematica n. 13675 dell'11 dicembre 2001 - di istituzione del Gruppo di lavoro interdirezionale con il compito di supportare il responsabile della mobilità aziendale nell'attuazione del piano degli spostamenti casa-lavoro - e n. 1034 del 19 febbraio 2002 di modifica della composizione del Gruppo stesso;
- la costituzione della Commissione paritetica fra l'Amministrazione regionale e le Rappresentanze sindacali nell'ambito del Contratto integrativo aziendale "Ponte 2002";

Richiamati altresì gli esiti positivi degli incontri di consultazione e discussione sui metodi e sui contenuti delle proposte di piano della mobilità aziendale organizzati con il Gruppo di lavoro interdirezionale e con la Commissione paritetica Amministrazione - Rappresentanze sindacali;

Viste le elaborazioni proposte dal Servizio Gestione della Mobilità Aziendali che configurano il piano degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti come un vero e proprio piano della mobilità aziendale con l'obiettivo di ridurre l'impatto complessivo che l'azienda Regione produce attraverso la mobilità che genera sul territorio con l'insieme della propria attività;

Vista altresì l'articolazione del piano della mobilità aziendale che prevede:

- interventi diretti per favorire l'accessibilità delle sedi attraverso modalità di trasporto meno inquinanti rispetto a quelle sinora prevalenti;
- informazione e sensibilizzazione dei collaboratori in relazione alle opportunità di contenere i costi psicofisici del trasporto;

- sensibilizzazione e/o rivendicazione di interventi di competenza degli enti locali e/o delle aziende di trasporto:

Considerato:

- che la realizzazione delle singole azioni dovrà essere preceduta da una progettazione di dettaglio relativamente ai soggetti destinatari, alle risorse finanziarie disponibili, ai modi dell'intervento, ai soggetti esterni da coinvolgere;
- che la scelta delle azioni da intraprendere dovrà avvenire con il coinvolgimento del personale regionale, delle organizzazioni sindacali e delle Direzioni generali dell'ente;

Richiamate le seguenti deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 2832 del 17 dicembre 2001 concernente "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale - Servizi e Professional";
- n. 3021 del 28 dicembre 2001 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.01.2002)";
- n. 447 del 24 marzo 2003 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- n. 1233 del 30 giugno 2003, concernente l'attribuzione ad interim al direttore Generale alla Presidente della Giunta, dott. Bruno Molinari, della Direzione Generale alla Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e sistemi di Mobilità, dott. Bruno Molinari, e dal Direttore Generale alla Organizzazione, sistemi informativi e telematica, dott. Gaudenzio Garavini, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione n. 447/2003;

Su proposta dell'Assessore regionale alla Mobilità e Trasporti, Alfredo Peri, e dell'Assessore alle Finanze, Organizzazione, Sistemi informativi, Controllo strategico, Flavio Delbono;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di adottare il piano della mobilità aziendale della Regione Emilia-Romagna - sulla base di quanto sopra indicato, che si intende integralmente riportato, e per le finalità e con i contenuti descritti nell'allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione - da presentare al Comune di Bologna per la sottoscrizione dei necessari accordi di programma;
- 2) di affidare al servizio gestione della mobilità aziendale la progettazione di dettaglio delle singole azioni previste dal piano e la loro realizzazione in collaborazione con il Gruppo di lavoro interdirezionale e attraverso la concertazione con altri enti;
- 3) di autorizzare il servizio gestione mobilità aziendale a sottoscrivere specifici accordi di programma e convenzioni con altri enti per la realizzazione degli interventi del piano della mobilità compatibilmente con le risorse finanziarie previste nel bilancio per l'esercizio finanziario 2003 e seguenti;
- 4) di prevedere che il servizio gestione della mobilità aziendale presenti alla Commissione paritetica fra l'Amministrazione regionale e le Rappresentanze sindacali, al Gruppo di lavoro interdirezionale, alla Giunta una relazione annuale sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento o meno degli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale rispetto agli indicatori prescelti;
- 5) di dare mandato al Servizio Gestione della Mobilità Aziendale di predisporre un progetto di mobility management che coinvolga le aziende e gli enti con sede nel comparto del Fiera District;
- 6) di dare mandato allo stesso Servizio di procedere, nei tempi e nei modi ritenuti idonei, all'aggiornamento delle previsioni e degli interventi contenuti nel piano della mobilità aziendale.

- - -